

AJAX



1 0



JUVENTUS

30 Maggio 1973 - Finale di Coppa Campioni

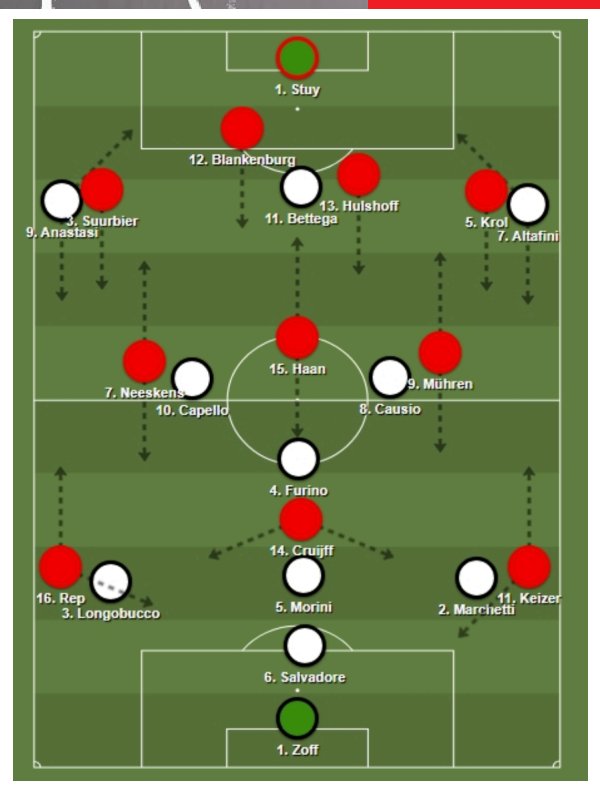
La terza sinfonia del Grande Ajax, suonata il 30 maggio del 1973 a Belgrado contro la Juventus, viene considerata l'ultima grande recita di uno squadrone ormai maturo capace di vincere con il minimo scarto un'altra finale contro una squadra italiana.

Čestmír Vycpálek (lo zio di Zdeněk Zeman) disegna una Juventus "alla tedesca" con libero staccato dietro (Salvadore) ma schieramento simmetrico dalla metà campo in su per ingabbiare il 4-3-3 avversario. A centrocampo infatti, il tecnico boemo schiera tre giocatori quasi in linea snaturando il fantasista Causio nel ruolo di mezzala mentre davanti opta per un tridente puro e pesante con Bettega punta centrale, Anastasi ala sinistra e il vecchio José Altafini ala destra.



Kovács risponde con i soliti tre marcatori in difesa (Surbier su Anastasi, Hulshoff al centro su Bettega, Krol su Altafini) protetti dal libero fluidificante Blankenburg. A centrocampo, Neeskens parte sul centrodestra su Capello con Haan centrale e Mühren sul centrosinistra su Causio. In attacco Crujff, preso in custodia dal lungo stopper Morini, gioca leggermente arretrato per favorire i tagli delle due ali Rep e Keizer (marcate da Longobucco e Marchetti) e gli inserimenti di centrocampisti e difensori.

Basta un golletto di Rep al 5' per decidere una partita a senso unico in cui l'Ajax è stato nettamente superiore mostrando per i restanti 85 minuti di gioco tutto il suo campionario fatto di fraseggi e spostamenti di posizione.



Johnny Rep